

dichiarò nel progetto che si dovesse innalzare il monumento sulla piazza d'Italia riteneva che sotto questa denominazione venisse non solo la porzione di suolo che sta tra i portici, ma eziandio tutta la restante parte di terreno libero verso il ponte e che forma, per così dire, una piazza sola; si è in questa idea che la medesima formulò l'articolo 1 in quei termini. Ma poichè il signor ministro ha avvertito che sotto la denominazione di piazza d'Italia non s'intende tutto quello spazio, ma solo si compone della porzione rinchiusa tra i portici, si potrebbe sostituire alle parole piazza d'Italia le altre di piazza Emanuele Filiberto, che è precisamente il luogo ove la Commissione credeva che si sarebbe potuto innalzare il monumento.

Una voce. Non si può! Il sito è basso.

Un deputato. L'inconveniente della bassura potrebbe essere tolto di mezzo.

CADORNA CARLO. L'osservazione che si è fatta ora mi suggerisce un pensiero relativo a tutto il progetto di legge.

Io credo che nelle materie d'arte sia pericoloso il dare un giudizio, il quale determini l'opera prima di aver assunte quelle informazioni dei periti, le quali possono rendere l'opera più decorosa e perfetta. Sembrami perciò che sarebbe conveniente, prima di venire ad una decisiva votazione, che i poteri che debbono votare avessero innanzi gli occhi specifiche proposizioni previamente consultate colle persone dell'arte intorno al modo ed al luogo in cui convenga d'innalzare questo monumento.

Per garantire l'esecuzione del pensiero politico della Camera è, a mio avviso, assolutamente necessario che essa in prima abbia cognizione del disegno e quindi proceda alla votazione dei fondi per l'erezione del medesimo.

Io credo che con ciò si ovvii anche all'inconveniente di votare fondi insufficienti.

Inoltre si avrebbe il vantaggio di votare fondi per un'opera, la quale sarebbe conosciuta e nella sua forma e rispetto al luogo in cui essa dovrebbe essere eseguita. In sostanza, l'osservazione che io faccio non tenderebbe ad altro, se non se a portare il voto della Camera sulla fissazione dei fondi a quell'epoca in cui essa avesse sott'occhio gli elementi per dare un giudizio fondato. Crederei quindi che sarebbe opportuno lo stabilire in massima l'erezione del monumento, il determinare la Commissione che procederà agli studi, lo stanziare delle somme per procedere a questi studi e preparare il progetto relativo.

Ma riguardo ai fondi per l'esecuzione dell'opera la Camera vi provvederebbe quando conoscesse gli studi che si fossero fatti e le spese che per l'erezione del monumento apparissero necessarie.

RADICE. A me sembra che il concetto del monumento debba essere tale da stare in armonia colla natura del sito, come altresì che il sito debba corrispondere all'idea del monumento.

Egli è certo che se un artista dovrà formare il disegno di un monumento qualunque, oltre al carattere del monumento stesso, sarà d'uopo abbia conoscenza del sito nel quale questo monumento dovrà essere collocato, quindi è di necessità assoluta che il sito sia dapprima conosciuto. Epperò io crederei che, ove non si fosse per accettare la piazza d'Italia come luogo idoneo al monumento, una Commissione venisse espressamente nominata, la quale determinasse essa medesima il sito più accetto al pensiero della Camera, il quale servirà di norma al concetto dell'artista.

RATTAZZI, relatore. La ragione addotta dal deputato Radice è quella che aveva indotto la Commissione a scegliere

in d'ora il sito in cui, a suo parere, fosse più conveniente che il monumento venisse innalzato. Considerò cioè che non altrimenti l'artista può presentare un piano che fosse ammissibile, se non conosce il sito in cui il monumento deve essere eretto, perciò ella credette che fosse indispensabile scegliere fin d'ora questo sito, e lo scelse preferibilmente, designando la piazza d'Italia per la ragione addotta nella relazione.

La Commissione era composta anche di due ingegneri, ed essi hanno creduto che non vi fosse ragione alcuna d'arte che potesse essere d'ostacolo alla scelta di quel luogo; anzi stimarono che anche dal lato estetico fosse il più conveniente per l'erezione del monumento; e credettero di più che nella capitale non vi fosse un luogo più adatto; quindi io credo che se non si adducono ragioni evidenti, le quali facciano conoscere l'impossibilità di stabilire un monumento in questo luogo, non vi sia una giusta causa per recedere dall'opinione espressa dalla Commissione.

LA MARMORA. Io credo che il luogo più opportuno per un monumento simile sarebbe piazza d'Armi. (*Mormorio*)

PRESIDENTE. Pregherei il deputato Cadorna a formulare la sua proposta, come quella che essendo di sospensione debbe avere la precedenza.

CADORNA CARLO. La mia proposta si limita unicamente a togliere le parole nella piazza d'Italia.

Del resto non ho difficoltà di associarmi all'opinione del deputato Radice, in quanto che credo necessario anche di studiare e determinare il luogo in cui il monumento dovrà essere posto, prima di fare il disegno. Ma ciò non esclude che ed il luogo ed il disegno si debbano studiare prima che la Camera voti definitivamente i fondi.

MELLANA. Domando la parola contro la proposizione sospensiva tendente a far nominare una Commissione per definire il luogo ove debbe essere innalzato questo monumento.

Faccio osservare che la Camera ha già nominato una Commissione a questo oggetto. Essa aveva nel suo seno distinti ingegneri, ed ha dato il suo giudizio.

Parmi perciò che la Camera debba pronunciarsi su questo e non rinviar la questione ad una nuova Commissione, se pur si vuole che giungasi una volta al fine.

FAGNANI. Le ragioni per le quali la Commissione ha creduto che il monumento di Carlo Alberto si avesse a collocare nella piazza d'Italia consistono anzitutto nell'ampiezza ed estensione di quel locale, inoltre esso è nel recinto dell'abitato di Torino, ed infine il nome stesso di piazza d'Italia pare ottimamente corrispondere al grande scopo di questo monumento.

VALERIO L. Io propongo un altro emendamento, cioè una più ampia soppressione.

Io vorrei che l'articolo 1 dicesse semplicemente: « Sarà innalzato in questa capitale un monumento in memoria del Re Carlo Alberto, datore dello Statuto e promotore dell'italiana indipendenza; » tenderei così a sopprimere la designazione del luogo e della qualità del monumento, lasciando e l'una e l'altro a stabilire alla Commissione d'arte che, giusta la legge, dovrà poi nominarsi.

Mi pare impossibile che una questione artistica di tanta importanza possa venir decisa così rapidamente e senza aver sotto gli occhi gli opportuni disegni. Io non credo che sia nelle attribuzioni di un assemblea legislativa il designare la forma ed il luogo di un monumento, locchè apre adito a dibattimenti artistici pericolosi, che non possono condurre ad una soluzione ragionevole ed appagante. Potrebbe essere che per onorare il grande Esule di Oporto tornasse più acconcio